

## Editoriale

**Un'analisi trasversale sulla vicenda della docente palermitana sospesa dal servizio**

# Non c'è futuro senza memoria



Domenico de Stena  
redazione

**G**eyser, acqua e aria bollente che fuoriescono all'improvviso dalla terra. Dell'Aria, il cognome della professoressa più famosa d'Italia negli ultimi sette giorni. Altro che Etna. La docente di Italiano e Storia di un istituto tecnico industriale di Palermo, è stata accusata di non aver «vigilato» sul contenuto di un video, realizzato dai propri alunni, all'interno del

quale si accostava la promulgazione delle leggi razziali del 1938 all'attuale decreto sicurezza.

L'agorà – che a differenza delle civiltà antiche oggi ammette anche le donne – non poteva che essere il mondo virtuale dei social network: accusa, difesa e sentenza a colpi di 'post' e 'cinguetate' firmati da utenti abili nell'hate speech o di qualsivoglia basati sulla mancata verifica della veridicità dei fatti. Sarà un caso che la questione palermitana del video realizzato dai ragazzi in maniera libera e spontanea nella giornata della Memoria del 27 gennaio scorso, sia stata esasperata mediaticamente proprio nei giorni in cui il Viminale sta approvando il decreto sicurezza-bis? Così è... se vi pare, e da Pirandello dovremmo fare un salto nel tempo ancora più indietro e tornare ad Ulpiano che attribuisce «a ciascuno il suo».

Dal punto di vista della politica nazionale, infatti,

sembrava essere questo il peggiore dei problemi da risolvere: la manifestazione del pensiero critico da parte degli studenti punendo «pedagogicamente» uno per intimidire anche gli altri. Sicuramente non sono comparabili il decreto sicurezza e le leggi razziali, per una serie di motivi storici, sociali e politici che non finiremmo di elencare: la discussione critica non deve essere basata sui contenuti del video, ma sul ruolo che una docente deve avere con i suoi ragazzi. E lo sforzo, immane per i nostri tempi, dovrebbe essere quello di parlarne senza giudicare.

Da dove partire, allora? Dagli articoli 21 e 33 della Costituzione Italiana che tutelano l'espressione delle opinioni e la libertà d'insegnamento delle arti e della scienza. Se reprimiamo anche questo, nascondendoci dietro slogan del tipo "fuori la politica dalla scuola" non potremmo più spiegare ai nostri alunni quale legame intercorra fra ciò che si studia in classe rispetto alla vita che c'è fuori. Una cosa è certa: sarà anche errato l'accostamento, ma bisogna dare atto alla docente di aver saputo sviluppare nei ragazzi le famose competenze di cittadinanza e costituzione, "new entry" (ma non troppo) nel ventaglio dei temi che il MIUR sottoporrà ai ragazzi in occasione degli imminenti esami di maturità.

Maturità esemplare e magistrale come la *Historia ci-*

*Continua a pag. 2*



### COMUNICAZIONI • 2

Dove va la comunicazione in Diocesi? Redazione aperta nel 95° di Luce e Vita

Redazione



### AGGREGAZIONI • 3

Conferenza AMCI  
La relazione di cura tra scienza e fede.

G. Gragnaniello



### RUBRICA • 4

La Biblioteca del Seminario eccezionale interesse culturale

M.G. Sciancalepore



### EVENTI • 5

Giro in vela promosso dall'ANSPI e Circolo vela

P. Toma



### RECENSIONE • 6

Quasi Diario  
Ritratti dei Frati Minori di Puglia e Molise

R. Carlucci



### CULTURA • 7

Due tele di N.M. Rossi nella chiesa di S. Maria la Nova a Terlizzi

F. de Nicola



### SCUOLA • 7

Giornata della Memoria impressione dal treno della memoria

M. Bruni - G. Picciotti



**REDAZIONE**  
Invito ai  
Lettori, ai  
Parroci, ai  
Direttori  
degli uffici  
diocesani per  
un confronto  
sul Luce e Vita

# Dove va la comunicazione in Diocesi? Redazione aperta nel 95° di Luce e Vita

## LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

**Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**  
Ufficiale per gli atti di Curia  
**Vescovo**

Mons. Domenico Cornacchia  
**Direttore responsabile**  
Luigi Sparapano

**Segreteria di redazione**  
Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

**Amministrazione**  
Michele Labombarada

**Redazione** Francesca Balsano, Alessandro Capurso, Roberta Carlucci, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Barbara de Robertis, Domenico de Steno, Armando Fichera, Elisabetta Gadaleta, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano

**Fotografia** Giuseppe Clemente  
**Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione** a cura della Redazione

**Stampa** La Nuova Mezzina Molfetta

**Indirizzo mail**

luceevita@diocesimolfetta.it

**Sito internet** diocesimolfetta.it

**Canale youtube**

youtube.com/comsocmolfetta

**Registrazione:** Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

**Quote abbonamento (2018)**

€ 28,00 per il sett. cartaceo

€ 20,00 per il sett. digitale

€ 45,00 con Documentazione

**Su ccp n. 14794705 - Iban:**

IT151076010400000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'informa-

tiva completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giovene

4 Molfetta (Tel 080 3355088)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

**Federazione Italiana**

**Settimanali Cattolici**

**Servizio Informazione Religiosa**

La sede redazionale,

in Piazza Giovene 4, a Molfetta,

è aperta

**lunedì: 16,30-20,30**

**venerdì: 15,30-19,30**

**giovedì: 9,30-12,30**



**D**omenica prossima celebriamo la 53<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali sul tema «Siamo membra gli uni degli altri» Dalle community alle comunità». Argomento suggestivo perchè attuale in quanto è forte il rischio di rinchiudersi in piccoli o grandi gruppi omologati, reali nei pensieri benchè virtuali nei mezzi. Non possiamo correre questo rischio noi comunità ecclesiale che, talvolta presa dalle mille iniziative particolaristiche di parrocchia o di ufficio, diamo minor peso a quanto proposto da altri, pur nella stessa comunità diocesana.

Anche per questo esiste un ufficio di comunicazioni sociali e, in esso, un settimanale, che tenta di raccordare, sul piano della comunicazione interna ed esterna, le diverse componenti nella prospettiva unitaria che la Diocesi si dà. Non senza difficoltà, ma con massimo impegno. Nella stessa domenica, ormai da molti anni, celebriamo anche la Giornata del Settimanale diocesano *Luce e Vita* che in questo anno vive il 95° di pubblicazione. Alcuni segnali ci impongono di fare un pit stop, una discussione, una verifica - avviata sin dal primo numero di questo 2019 - per disegnare una linea condivisa di cammino per i prossimi anni, stante anche la crisi che attanaglia l'informazione su carta stampata.

Per questo rivolgiamo un vivo e accorato invito ai Lettori, ai Parroci, ai Direttori degli uffici diocesani di pastorale, a trovarci, martedì 4 giugno 2019, alle ore 20 presso l'Aula Magna del Seminario diocesano, insieme al Vescovo, per confrontarci, in una sorta di redazione aperta. Sarà questo il luogo in cui dirsi ciò che va e ciò che non va, da persone adulte e responsabili, nella prospettiva unica di comunione che deve caratterizzarci.

## dalla prima pagina

ceroniana che è maestra di vita, quella dimostrata dagli alunni, e anche dai colleghi della docente e dai sindacati di categoria, scesi in piazza a Palermo per solidarizzare con la docente, punita con la sospensione dal servizio per due settimane, con conseguente decurtazione dello stipendio. Del resto, era stato proprio il Ministro dell'Interno a chiedere che ci fosse più educazione civica nelle scuole: e allora perché gridare allo scandalo quando gli alunni dimostrano di aver acquisito una coscienza storica e politica? E

Alla introduzione del direttore, seguiranno alcuni interventi programmati, di laici e sacerdoti, poi spazio a ciascuno per dire la propria e conclusioni del Vescovo. Se vogliamo bene ad uno dei simboli della nostra Chiesa locale non possiamo mancare. Vi aspettiamo!

La Redazione

Domenico de Steno



**«SIAMO MEMBRA GLI UNI DEGLI ALTRI»**  
Dalle community alle comunità

**DOMENICA 2 GIUGNO 2019**  
**53ª GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**  
**GIORNATA DIOCESANA DI LUCE E VITA**  
Animazione nelle parrocchie e raccolta di offerte pro-settimanale diocesano  
Numero speciale per i 95 anni del settimanale diocesano

**MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019 - ORE 20 SEMINARIO DIOCESANO**  
**DOVE VA LA COMUNICAZIONE IN DIOCESI?**  
Incontro di redazione aperto:  
Introduzione: **Luigi Sparapano** direttore UCS-Luce e Vita  
Interventi: **Lorenzo Pisani** lettore abbonato  
**don Vito Bufi** parroco, direttore ufficio pastorale  
**don Angelo Mazzone** parroco, economo diocesano  
Interventi liberi  
Conclusioni: **S.E. Mons. Domenico Cornacchia** vescovo diocesano  
Modera: **Michelangelo Parisi** vicedirettore UCS

All'incontro sono invitati tutti i Lettori, i Parroci e i Direttori degli uffici diocesani di pastorale, per un confronto aperto sulla funzione del settimanale diocesano nel più ampio progetto di Comunicazioni sociali in Diocesi

AMCI Costituita l'Associazione Medici cattolici Italiani. Cronaca della conferenza tenuta del presidente nazionale Filippo Maria Boscia

# La relazione di cura tra scienza e fede



Giuseppe Gragnaniello  
Medico

La sera del 10 maggio si è tenuto presso l'Aula magna del Seminario Vescovile, alla presenza del Vescovo Mons. Cornacchia, il secondo incontro, più formativo che organizzativo, della costituenda sezione diocesana dell'AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani) che ha come volenteroso referente il dr.

Luigi Massari. Il presidente nazionale, prof. Filippo M. Boscia, ginecologo, ha magistralmente intrattenuto i convenuti sul tema "La relazione di cura tra scienza e fede".

Di seguito una breve sintesi.

Oggi il rapporto medico-paziente appare profondamente cambiato. Una medicina senz'anima ha dimenticato il "prendersi cura" delle persone, antepo-ponendo i risultati economici a quelli umani. Gli ospedali, non più "ospitali" cioè accoglienti, sono il regno della solitudine, dove il povero malato si sente perso e abbandonato, troppo spesso solo un numero o un organo da curare, mai visto nella sua interezza, di corpo e anima. E invece proprio su quel binomio inscindibile bisogna intervenire per migliorare le possibilità di cura. Riscoprendo l'utilità della medicina narrativa e dell'ascolto, per comprendere e sostenere innanzitutto, prima di dare quelle risposte abili, che connotano la "responsabilità" del medico. La medicina deve avere un'anima: va riportata la persona in primo piano, riconoscendo anche i bisogni spirituali del paziente e ponendo una maggior attenzione alla comunicazione, sia verbale che gestuale. Solo così, in un clima di mutua collaborazione, si potrà stabilire un'efficace "relazione di cura", impossibile in assenza di reciprocità.

In che modo la fede può influenzarla? Scienza e fede seguono percorsi diversi, ma entrambi mirano alla ricerca della verità. È noto che la pratica religiosa può influire sullo stato di salute, facendo ammalare meno e guarire prima. La preghiera rilassa e dà quiete, ma è anche capace di abbassare la pressione sanguigna e di rallentare il ritmo cardiaco, rafforzare la risposta immunitaria e far scendere i livelli ematici di cortisolo, l'ormone dello stress. La neuroteologia ci dice che, quando si entra in contatto col divino, si "accendono" alcune aree cerebrali, sempre le stesse indipendentemente dalla confessione religiosa. Contemporaneamente il cervello

"spegne" gli stimoli sensoriali provenienti dall'ambiente esterno, permettendo al credente di concentrarsi sulla propria interiorità. I confini fra spiritualità e scienza sono mutevoli e non del tutto tracciati, eppure, anche quando crollano le umane certezze, la fede da sola resta una delle medicine più potenti, che dona pace, serenità e speranza, provoca buoni sentimenti e tutto ciò stimola la produzione di endorfine, le molecole del benessere.

L'esperienza ci insegna che i malati, ogni volta che vengono fatti segno di attenzione, riacquistano forza, slancio vitale e migliorano



visibilmente. Il significato profondo della visita a chi soffre è la tenerezza, il tocco della mano, il tributo di una carezza, tutte cose che riaccendono la speranza. La tenerezza è la modalità con cui Dio si è rivelato agli uomini, ed è proprio la tenerezza l'unica possibilità che abbiamo per far emergere la presenza di Dio in ogni uomo. La disincantata medicina attuale dovrebbe seguire questi esempi di agape, di carità: ritrovare percorsi di incoraggiamento e sguardi di misericordia verso chi soffre, affinché la cura diventi globale all'interno di un approccio olistico, per una salute complessiva di corpo, mente e anima, sensibilità e spiritualità.

## Economato

### Raccolta Seminario 2019

#### MOLFETTA

Santa Maria Assunta - Cattedrale	€ 350,00
San Gennaro	€ 550,00
Immacolata	€ 300,00
San Domenico	€ 150,00
Sacro Cuore di Gesù	€ 150,00
San Giuseppe	€ 500,00
Cuore Immacolato di Maria	€ 200,00
Madonna dei Martiri	€ 200,00
San Bernardino	€ 350,00
Santa Teresa	€ 600,00
San Pio X	€ 400,00
Sant'Achille martire	€ 400,00
Madonna della Rosa	€ 10,00
Madonna della Pace	€ 200,00
Santa Famiglia	€ 150,00

#### ALTRI BENEFATTORI

Coniugi Poli	€ 20,00
Famiglia Candilio	€ 100,00
Adoratrici perpetue S. Bernardino	€ 100,00
Pia Unione Femminile S. Stefano	€ 100,00
Spaccavento Rosa	€ 50,00
Sacerdote	€ 50,00
Minervini Lucia	€ 50,00
Seminario Vescovile	€ 250,00

#### RUVO DI PUGLIA

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 200,00
San Giacomo	€ 200,00
SS. Redentore	€ 150,00
San Domenico	€ 200,00
Santa Lucia	€ 400,00
San Michele Arcangelo	€ 200,00
S. Maria Immacolata	€ 100,00
Santa Famiglia	€ 100,00

#### GIOVINAZZO

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 250,00
San Domenico	€ 400,00
Sant'Agostino	€ 500,00
San Giuseppe	€ 250,00
Maria SS. Immacolata	€ 50,00

#### TERLIZZI

San Michele - Concattedrale	€ 400,00
Santa Maria di Sovereto	€ 400,00
San Gioacchino	€ 150,00
Maria SS. Immacolata	€ 500,00
SS. Medici	€ 300,00
SS. Crocifisso	€ 250,00
Santa Maria Stella	€ 300,00

#### ALTRI BENEFATTORI

Arciconfraternita S. Francesco Terlizzi	€ 35,00
Sac. don Fabio Tangari	€ 150,00

TOT. € 10.715,00

LIBRI Prosegue con impegno l'azione di valorizzazione della Biblioteca diocesana

# La Biblioteca "Seminario vescovile" riconosciuta di eccezionale interesse culturale

Inquadra il qr-code per accedere al catalogo della Biblioteca da BeWeb



**N**ata agli inizi del XIX secolo, la Biblioteca del Seminario vescovile di Molfetta negli ultimi anni ha riaperto in modo sistematico le sue porte al pubblico, che qui trova non solo fonti e risorse per lo studio, ma anche uno spazio da ammirare dal punto di vista artistico ed uno scrigno ricco di tesori in carta e pergamena.

Lo straordinario valore di questo luogo è stato di recente "ufficialmente" riconosciuto dal MIBAC, attraverso la "Dichiarazione di eccezionale interesse culturale" per la sua raccolta bibliografica. Il giusto riconoscimento per una realtà che custodisce pergamene a partire dal XIV secolo, codici membranacei miniati, incunaboli, cinquecentine, manoscritti ed un fondo di libri antichi di circa 15.000 unità. A ciò si aggiunge la raccolta moderna, che fa contare alla biblioteca una consistenza di oltre 60.000 volumi.

Tra i beni più rappresentativi che la Biblioteca del Seminario vescovile conserva c'è il "Fondo Bello", ovvero la *libreria* personale di don Tonino. Si tratta di una raccolta molto varia, che ci restituisce l'immagine di un uomo con uno sguardo attento all'attualità e alle sue problematiche e di un vescovo "dai piedi sporchi", ma capace di grandi altezze spirituali. L'eredità culturale che questo fondo rappresenta è preziosa: questi libri, che don Tonino ha sfogliato, letto, in alcuni casi sottolineato ed annotato, offrono un'idea non solo della sua formazione, ma anche della costruzione della sua efficace capacità comunicativa. Accanto a testi di argomento prettamente sacro, trovano posto saggi di antropologia, psicologia e sociologia, con un'attenzione particolare alle periferie della storia e dell'anima. Un'importante presenza è quella letteraria, con opere di narrativa e soprattutto di poesia. I versi contenuti in queste pagine spaziano dall'epoca classica alla contemporanea, dall'Europa all'America Latina. D'altronde non sorprende che don Tonino, capace nei suoi scritti di arditi giochi di parole e di efficaci costruzioni

lessicali, abbia letto tanta poesia e l'abbia poi trasferita nella sua penna.

L'intero "Fondo Bello" è stato oggetto nell'ultimo anno della catalogazione informatizzata con software CeiBib ed inserito nel già ricco catalogo online della Biblioteca del Seminario vescovile visibile sulle piattaforme del *Polo delle Biblioteche ecclesiastiche* (PBE) e del *Sistema bibliotecario nazionale* (SBN) accessibili dal qr-code in questa pagina. Questa operazione permetterà a chiunque vorrà avvicinarsi a questo patrimonio di consultarlo e conoscerlo.

Per info e richieste [biblioteca@museo-diocesanomolfetta.it](mailto:biblioteca@museo-diocesanomolfetta.it) - T 348 4113699

di **Maria Grazia Sciancalepore**



## CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO Festa missionaria dei ragazzi

Sabato 25 maggio, dalle 16 alle 20, presso la parrocchia San Giuseppe di Molfetta, tutti i bambini e i preadolescenti della diocesi sono invitati a fare festa con il mondo intero!

Si darà il via alla prima edizione della "FESTA MISSIONARIA DEI RAGAZZI".

Il tema della festa è "Vivi e... passaPAROLA": attraverso il gioco e la testimonianza missionaria di fra Arcangelo Devanna scopriremo alcuni atteggiamenti attraverso cui 'passiamo' la Parola di Dio con la nostra vita.

La festa si propone come momento di comunione tra le varie realtà diocesane che operano con i bambini e ragazzi ed è organizzata dal Centro Missionario Diocesano, Agesci, Anspi, Azione Cattolica, G.A.S., Ufficio Catechistico Diocesano.

## ASS. SALESIANI COOPERATORI ORATORIO DON BOSCO MOLFETTA "Savio in bici"

L'Associazione dei Salesiani Cooperatori, insieme all'Oratorio Don Bosco di Molfetta, organizza la 9ª "Savio in Bici" domenica 26 maggio, con partenza alle ore 8:45 da Piazza Don Bosco - Parrocchia San Giuseppe (Molfetta).

Il mese di maggio, è per la Parrocchia San Giuseppe, dedicato a Maria Ausiliatrice, ma anche il mese in cui si ricorda il primo Santo dell'oratorio di Valdocco, San Domenico Savio, il Santo dei fanciulli. In sua memoria viene riproposta l'ormai consolidata "passeggiata in bicicletta" che vede la partecipazione di adulti, giovani e piccini ad una spensierata pedalata tra i colori e i profumi dei nostri caratteristici paesaggi di campagna. Come di consueto, meta di questa piacevole escursione, sarà la chiesa di

Zappino, nell'agro biscegliese, dove la simpatica carovana sosterrà per tutta la giornata. Durante la passeggiata si farà una piacevole sosta, con Punto Ristoro presso il Centro Mongolfiera di Molfetta che, per l'occasione, offrirà a tutti i partecipanti, merendine, acqua e succhi di frutta.

Terminato questo momento, si ripartirà alla volta di Zappino, dove ci sarà un secondo break-ristoro. A seguire, Santa Messa e pranzo al sacco.

Il pomeriggio sarà dedicato allo svago, con giochi per tutte le età preparati da bravissimi animatori. Ci saranno ricchi premi per i vincitori dei giochi.

Alle 16 circa, si ripartirà verso Molfetta con arrivo previsto per le 17 (in piazza S.G. Bosco). All'arrivo, come da tradizione, si assisterà all'estrazione di una favolosa bicicletta e di tanti altri ricchi premi, tra cui una bellissima chitarra donata dalla famiglia di Giovanni Sallustio, in ricordo del giovane oratoriano lasciatoci da poco.

Per info rivolgersi presso l'Oratorio Centro Giovanile (Parrocchia San Giuseppe) tutti i giorni dalle 18,00 alle 20,00.

## IN DIOCESI...

### Antonio Picca sarà ordinato sacerdote

A conclusione del ritiro del Clero, svoltosi venerdì 10 maggio presso la Comunità CASA "don Tonino Bello", il vescovo Mons. Domenico Cornacchia ha comunicato che il prossimo 14 settembre, ad un anno esatto dalla ordinazione diaconale, sarà ordinato presbitero il diacono Antonio Picca, di Molfetta. Accompagniamo sin da ora con la preghiera la preparazione di Antonio – che attualmente è collaboratore presso la parrocchia Immacolata di Molfetta – verso l'inizio del suo ministero sacerdotale.

MOLFETTA In barca a vela come in oratorio

# Noi siamo le vele Dio è il vento



Pietro Toma  
responsabile  
ANSPI

“**Noi siamo le vele,  
Dio è il vento**”.

È una citazione di Norberto Bobbio scelta come slogan dall'ANSPI Comitato Zonale Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi in collaborazione con Circolo della Vela Molfetta, Sancilio Molfetta e Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi per l'evento che si svolgerà i prossimi 1 e 2 Giugno nel porto di Molfetta.

Da tempo il 2 giugno è scelto dalla Federazione Italiana Vela quale giornata promozionale dello sport della Vela a livello nazionale, ed il circolo cittadino di Molfetta accoglie ogni anno l'iniziativa offrendo a grandi e piccoli la possibilità di un entusiasmante giro in barca a vela gratuito, al solo scopo di far conoscere e trasmettere la passione per questo sport ancora non molto conosciuto e praticato in una città marinara come Molfetta.

Tante le iniziative promosse dal Circolo della Vela a contorno dell'evento, dal concorso di disegno dal titolo "Inventa la Vela", che coinvolge i bambini delle scuole elementari e medie nella realizzazione di un disegno a tema ed i cui disegni verranno esposti tutti durante la giornata del 2 giugno, al concorso video dedicato ai ragazzi di scuola superiore per la realizzazione di uno spot pubblicitario sempre a tema, per cui si prevedono in

palio premi gentilmente messi disposizione da Sancilio Molfetta e dallo stesso Circolo della Vela. Inoltre, il disegno e lo spot vincitori diverranno rispettivamente immagine

locandina e spot d'evento della storica regata Sancilio che lo stesso circolo organizza a fine estate.

Per il secondo anno l'evento si arricchisce della collaborazione dell'associazione ANSPI che, in occasione dei festeggiamenti di San Paolo VI (29 maggio), dedica nuovamente la giornata del 2 Giugno ai ragazzi degli oratori della diocesi e che, nella ricerca di nuove esperienze per gli stessi oratori, quest'anno pensa anche ai suoi giovani animatori con un intero pomeriggio a loro dedicato con il motto "Animatori sotto Vento" nella giornata del 1 Giugno: un giro in barca da effettuare grazie al Circolo della Vela ed un momento di preghiera a bordo saranno lo stimolo per preparare nel migliore dei modi gli animatori per le attività che li vedranno impegnati nel periodo estivo nei loro oratori.

Non resta dunque che preparare le

**anspi** **CIRCOLO DELLA VELA MOLFETTA** **SANCILIO**

**Noi siamo le vele,  
Dio è il vento**

**Animatori sotto Vento**  
1 Giugno 2019  
Ore 16.00 ritrovo e uscita in barca a Vela  
Ore 18.30 rientro in porto  
Ore 18.45 momento di preghiera  
Ore 19.15 momento festa  
Ore 20.00 saluti

**VelaDay Ragazzi**  
2 Giugno 2019  
Dalle ore 15.00 alle ore 18.00.  
Giro in Barca a Vela aperto ai ragazzi partecipanti al concorso "INVENTA LA VELA"

Per info ANSPI ZONALE MOLFETTA, Pietro 940-2503009

vele e attendere l'inizio di giugno per farsi condurre in un'esperienza che vedrà protagonisti il vento ed il mare ad allietare e rallegrare ancora i nostri oratori.

Vi aspettiamo.

IL LIBRO

## Quasi Diario Ritratti dei Frati Minori di Puglia e Molise dal 1955 al 2010

di Leonardo Di Pinto ofm  
(recensione a cura di Roberta Carlucci)

Chiunque tra gli anni Ottanta e Novanta abbia frequentato la Basilica Madonna dei Martiri ricorderà un uomo alto, sorridente e affabile che si aggirava per il convento e che spesso si poteva incontrare per le strade di Molfetta. Era fra Leonardo di Pinto, classe 1937, tornato al Padre ormai sei anni fa. Un frate che ha vissuto davvero la povertà francescana, non lasciando beni materiali ai suoi confratelli, ma una preziosissima eredità scritta, redatta per certi aspetti sulla falsa riga dello *Specchio di Perfezione* (opera scritta intorno al 1318 sulla vita di San Francesco, ndr). Tale eredità è composta da 140 profili dei frati Minori della Provincia di Puglia e Molise scritti in maniera simpatica e pittoresca tra gli anni 2005 e 2012. I profili compongono una narrazione sentimentale della Provincia dal 1955 al 2010. Fra Leonardo ha descritto con affetto e dovizia di particolari le virtù ma anche i vizi di tanti frati appartenuti in quegli anni all'ordine dei Minori. Alcuni profili sono stati scritti su carta e altri in formato digitale. In questi ultimi sei anni, l'attuale provinciale fra' Alessandro Mastromatteo, con la preziosa collaborazione nella trascrizione di suor Daniela Frascella e nella lettura finale di fra' Pio d'Andola, ha curato la raccolta degli scritti in un corposo volume intitolato *Quasi Diario*. Il titolo è stato ispirato da alcuni appunti lasciati dallo stesso fra Leonardo.

Tra le righe, emerge una memoria storica importante dei luoghi della Puglia e del Molise in cui sono presenti i Minori e si comprende la peculiare modalità di vita fraterna, propria dei francescani. Inoltre, traspaiono usi e costumi dei decenni in cui hanno vissuto quei frati.

Alcuni racconti risultano così particolari e curiosi da sembrare pagine di romanzo, benché non lo siano, e in determinati passaggi, si possono cogliere nitidamente aspetti autobiografici di fra Leonardo, della sua vita quotidiana come di quella pastorale, sia da sacerdote e religioso che da padre provinciale, ma anche da postulatore della causa di canonizzazione dei Martiri Albanesi (trentotto uomini e donne che furono vittime della persecuzione operata dal regime nazional-comunista di Enver Hoxha nei confronti di tutte le religioni, in particolare di quella cattolica, e che sono stati poi beatificati il 5 novembre 2016, ndr).

Per chi sia interessato a leggere questo libro, ma anche a ravvivare nella propria memoria il ricordo di fra Leonardo, è possibile ritirare il libro presso la fraternità dei Minori della Basilica Madonna dei Martiri di Molfetta.

POSA EDIZIONI - MOTTOLA 2018



TERLIZZI Restituiti al maestro del Giaquinto la *Madonna del Rosario* e il *Padre Eterno*

## Due tele di Nicola Maria Rossi nella chiesa di S. Maria la Nova a Terlizzi



Francesco de Nicola  
Storico dell'Arte

**L**a rilettura di alcuni documenti relativi alla pittura napoletana del XVIII secolo, pubblicati venticinque anni fa dal prof. Mario Alberto Pavone, insigne studioso del Settecento napoletano prematuramente scomparso alcune settimane fa, mi ha permesso di individuare due polizze di pagamento intestate al pittore partenopeo Nicola Maria Rossi (1690-1758) che, in un mio nuovo saggio pubblicato nella rivista di storia dell'arte meridionale "L'Officina di Efesto" (1/2018, pp. 77-85), ho potuto ricondurre alle due tele della *Madonna del Rosario* e del *Padre Eterno* della chiesa di S. Maria la Nova di Terlizzi. La dettagliata descrizione fornita dai documenti, oltre che la corrispondenza nelle dimensioni, non lascia alcun dubbio sull'identificazione delle opere.

La tela della Vergine del Rosario era stata già oggetto di studio da parte di Clara Gelao che, segnalandola per la sua qualità nella storica mostra *Confraternite, arte e devozione in Puglia* tenutasi a Bari nel 1994, l'accostava alla produzione del talentuoso pittore pugliese formatosi a Napoli Leonardo Antonio Olivieri (1689-1752), proponendo un primo confronto colla *Madonna in gloria tra sante domenicane*, dipinta dall'Olivieri per la chiesa di San Domenico di Taranto e riscuotendo unanimi consensi critici. Alcuni anni dopo, tuttavia, la stessa Gelao era ritornata sull'argomento spostando l'attribuzione verso Giuseppe Tomajoli (not. 1730-1772), allievo nella capitale viceregnale di Giacomo del Po (1654-1726) e di Francesco Solimena (1657-1747). Entrambe le attribuzioni partivano dalla lapalissiana ascendenza stilistica e compositiva del nostro dipinto dalla *verve* solimenesca. Difatti il vero autore del dipinto terlizzesi, Nicola Maria Rossi (o Russo), era uno dei migliori allievi del Solimena tanto che, come testimoniato dal noto storiografo napoletano Bernardo de Dominicis, le sue opere si confondevano con quelle del maestro.

Secondo l'iconografia solita il quadro raffigura la Vergine del Rosario col Bambino che

porgono le corone del rosario a San Domenico e a Santa Caterina da Siena con l'aggiunta di San Francesco d'Assisi e Santa Rosa da Viterbo, in omaggio alla comunità francescana dei Minori Osservanti nella cui chiesa era ospitata la venerabile Confraternita del SS. Rosario committente del quadro e della fastosa cona lignea. La sacra conversazione è attorniata, nei margini laterali e in quello superiore, dalle quindici scene raffiguranti i misteri del rosario, mentre nella parte infe-



riore è raffigurata la battaglia di Lepanto (1571). Nel complesso la tela conserva, verosimilmente per l'espressa volontà della committenza, un'arcaicità controriformistica della composizione che si manifesta nella scelta di unire le scene dei misteri alla tela principale, invece che separarle in telette autonome disposte sul dossale, secondo lo schema tipico settecentesco, oltre che nella tardiva raffigurazione della battaglia navale di Lepanto che nei coevi dipinti della Vergine del Rosario non è più rappresentata.

Meriterebbe un'analisi specifica e dettagliata ciascuno dei quindici misteri che attorniano la pala della *Madonna del Rosario* che

risultano una sorta di "miniaturizzazione" bozzettistica di alcune immagini e figure già dipinte dal Rossi. Relativamente al gruppo centrale della Madonna col Bambino andrà constatato che il pittore lo ripropose, con più o meno significative varianti, in varie occasioni come, tra le varie, nella tela della *Madonna col Bambino e San Filippo Neri* della chiesa della Santissima Trinità di Chieti, nella *Madonna col Bambino e San Nicola da Tolentino* (1736) già in Sant'Agostino a Venafrò (IS) e nella tarda *Madonna del Rosario* (1749) in San Domenico a Pianella (PE).

La restituzione dei due quadri terlizzesi al napoletano Rossi, favorito dal nobile Aloys Thomas Raimund von Harrach, vicerè di Napoli durante il breve dominio austriaco nel Mezzogiorno e attivo anche a Vienna per conto del marchese di Rofrano Pietro Capace, contribuisce a meglio delineare gli esordi del pittore che, muovendosi in un repertorio sostanzialmente solimenesco, fu in grado di approdare a notevoli risultati, soprattutto grazie all'abile uso del colore. Inoltre, la presenza del dipinto del Rossi a Terlizzi potrebbe suggerirci il canale tramite il quale, dalla finitima Molfetta, Corrado Giaquinto (1703-1765) sia giunto a conoscenza del pittore napoletano rimanendovi suggestionato al punto da richiedere, intorno al 1721, la mediazione del marchese De Luca per essere introdotto a Napoli nella sua bottega.

L'esecuzione, nel 1718, delle tele della *Madonna del Rosario* e del *Padre Eterno* andava a suggellare i lavori di ristrutturazione dell'altare di *jus patronatus* della Confraternita del SS. Rosario, sodalizio che sin dalla sua origine accludeva i maggiori della città, che in tal modo voleva appagare le sue volontà celebrative e auto-rappresentative, costituendo l'opera d'arte proveniente dalla capitale una sorta di *status symbol*.

La scoperta dell'autoria delle pregevoli tele, avvenuta casualmente esattamente a trecento anni dalla loro realizzazione, assume ulteriore valenza simbolica in quest'anno in cui ricorre il 380° anniversario di fondazione della Confraternita del SS. Rosario eretta nel 1639 nella chiesa di S. Maria la Nova.

Liana  
Restauro chiesa  
Sovana (GR)

STUDIO JACOPO

# C'è un Paese

che riconosce la bellezza nascosta.  
E difende quella dimenticata.

Scopri la Mappa  
dei Progetti Realizzati

[8xmille.it](http://8xmille.it)

È il Paese dei Progetti Realizzati.  
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.



## VI DOMENICA DI PASQUA

2ª Settimana del Salterio

## Prima Lettura: At 15,1-2.22-29

È parso bene, allo Spirito Santo e a noi,  
di non imporvi altro obbligo al di fuori  
di queste cose necessarie

## Seconda Lettura: Ap 21,10-14.22-23

L'angelo mi mostrò la città santa  
che scende dal cielo

## Vangelo: Gv 14,23-29

Lo Spirito Santo vi ricorderà  
tutto ciò che io vi ho detto



Nicola Felice  
Abbattista

Parroco

Circondato da un profondo senso di insoddisfazione e turbato da una persistente inquietudine, l'uomo è in ricerca spasmodica di una felice realizzazione che purtroppo oggi devia in cadute egoistiche per un bisogno inappagato di amore. È inevitabile accorgersi che l'apparente "società del benessere", pur ricca di tutto, è sempre povera di relazioni e, la mancanza di amore, indice di un mondo vecchio e decrepito, necessita di una profonda novità trasformante. La stucchevole insistenza sull'amore in questo tempo lascia comprendere che l'unico segno credibile della Risurrezione è proprio quell'amore che unisce concordemente i cristiani. Si ha bisogno di pace nell'amore che Dio dona per rendere eterna la vita! L'amore *giustifica*, nel senso che il *giusto* è colui che ama. «*Agisci in modo che, ovunque passi, tu diffonda il buon odore di Cristo*» (A. Grittani).

Nelle molteplici incertezze del quotidiano il Risorto ritorna a donare la sua pace per demolire quel turbamento e quel tremore radicati nell'umana fragilità della fede. E mentre si cerca conforto nella Parola per non sperimentare il freddo della solitudine e l'insicurezza delle scelte, il Risorto percependo nell'uomo la mancanza della forza per opporsi, della voce per farsi ascoltare, della parola per convincere, dell'intelligenza per vedere oltre, della volontà per resistere e della sapienza per decidere, viene a donarci il Consolatore.

Lo Spirito Santo viene effuso per non far cadere l'umanità nell'abisso dell'isolamento e perché si accenda prepotentemente quella luce interiore affinché nessuna sua parola resti inascoltata o venga dimenticata per le frenesie distraenti della vita quotidiana. Per questo osa introdurre l'umanità nel seno della Trinità e trasformare la vita perché ogni uomo possa essere quel Dio che ama attraverso l'umanità stessa.

Ecco che la città sognata dal Risorto è una città le cui fondamenta ruotano attorno alla sua promessa: «tornerò a voi!» Non è una nuova lottizzazione progettata a partire dalle esigenze dei committenti, ma è la città dove le relazioni sono impostate sull'amore esigente di Dio. Non sostituisce le abituali dimore, ma costruisce dentro i vissuti per unificare nella carità, illuminare nella fede ed edificare nella speranza affinché il tripudio di gemme e di luci, dichiarando la non necessità del tempio, renderà visibile il Signore nel «concreto vivente» (R. Guardini).

SCUOLA L'esperienza del treno della memoria raccontata dagli alunni. Riconoscimento a Luce e Vita

## Uno spirito forte e un cuore tenero



**Il 29 aprile abbiamo scelto di raccontarvi la nostra esperienza** al Treno della Memoria, come del resto la scuola fa sempre; ma diversamente dagli altri anni abbiamo scelto di non parlare ognuno della propria esperienza personale, quanto di raccontare piuttosto gli eventi storici.

Ecco che abbiamo raccontato di Terezin; abbiamo messo in scena uno spettacolo che parlava della discriminazione razziale, in cui si recitava "Se questo è un uomo" di Primo Levi, e abbiamo spiegato anche chi erano gli internati militari italiani, Sophie Scholl e la Rosa Bianca, simbolo del treno di quest'anno, il cui motto era "uno spirito forte e un cuore tenero", titolo del nostro incontro.

Io invece adesso scelgo di parlarvi della mia esperienza personale, perché "Dal treno della memoria non si scende mai". C'è un momento in cui nella vita, da essere spettatrice devi diventare attrice e questo, andando al treno della memoria, ti è imposto perché altrimenti saresti andato invano. Sul treno della memoria vai perché tutto quello che ascolti ogni 27 gennaio, dalla scuola primaria alla scuola superiore, lo vuoi toccare con mano.

A Birkenau, se ti fermi un attimo a pensare, ti rendi conto di essere davanti ad una distesa enorme di morte; la morte si respira nell'aria e, quando torni e realizzi tutto quello che hai visto, ti rendi conto che raccontarlo alla gente è la cosa più importante. È allora che l'incontro del 29 aprile acquista un senso, altrimenti sarebbe la stessa retorica che tutti ascoltano ogni anno.

Io in quel giorno ero nervosa perché sapevo di star facendo una cosa più grande di me, perché dovevo raccontare davanti a mio

nonno di suo padre. Ma è in momenti come quelli che ricordi a te stessa che la scuola e lo studio non servono solo per sapere il 'paragraffetto'. Servono soprattutto a crescere e a non far di te una misera "so tutto io", ma una persona capace di non tirarsi indietro quando c'è da far notare al mondo intero che la storia si ripete e che gli eventi storici che ricordiamo servono soprattutto a riconoscerli nel presente. Non serve soltanto riconoscerli: è importante agire, smuovere le coscienze, parlare a un pubblico che magari lo sa già, ma che ha bisogno che qualcuno glielo ricordi. Ecco perché l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra ha voluto premiare la scuola, il Liceo "Matteo Spinelli", e "Luce e Vita", per incentivare tutti quanti a fare qualcosa.

"La nostra vita comincia a finire il giorno che diventiamo silenziosi sulle cose che contano" (Martin Luther King).

Mariateresa Bruni  
classe VC, Liceo Scientifico "Matteo Spinelli"

L'esperienza del treno della memoria ha aperto nuovi orizzonti ai nostri occhi. Ci ha resi testimoni di un passato tanto lontano quanto estremamente vicino, vicino a quelle strade di odio e inaudita pazzia. Ciò che è stato è stato, ma ciò che sarà appartiene solo a noi. E starà a noi dirigere ed orientare questa nave di giustizia, uguaglianza, rispetto e pace in un mare burrascoso di odio, razzismo, diversità, violenza e disprezzo. E così, spinti dal vento in poppa dei nostri valori e delle nostre speranze, potremo davvero "Difendere i nostri sogni, realizzandoli".

Giorgia Picciotti  
VB, Liceo Scientifico "Matteo Spinelli"